



lezioni
di
Storia
Festival

NAPOLI 27 febbraio · 1 marzo 2020

SECONDA EDIZIONE

noi e loro



LEZIONI DI STORIA FESTIVAL

noi e loro

2020

seconda edizione

NAPOLI

27 febbraio | 1 marzo

Dopo il successo della prima edizione – che ha visto la partecipazione di migliaia di persone agli incontri e alle discussioni con storici e intellettuali di calibro internazionale, dando il segno di quanta voglia ci sia di conoscenza e di riflessione – la Regione Campania non poteva che rinnovare il suo appoggio alla casa editrice Laterza e dare con la Scabec il suo supporto organizzativo a quello che è diventato un appuntamento che entusiasma e coinvolge anche i più giovani.

C'è poi la scelta del tema di quest'anno – 'Noi e loro' – che è, per chi fa politica, di straordinaria attualità: l'idea di un 'noi' inteso come una società allargata e inclusiva, l'idea di un'identità forte che non è però un limite all'altro, sono pilastri di un sistema democratico moderno. E allo stesso tempo la scelta del 'loro' come elemento di integrazione e di diversità da condividere si contrappone a chi vuol far ricadere in questa diversità il disagio e i problemi di una società che si ripiega su se stessa senza capire che è giunto il momento di rinnovarsi.

Nei giorni del Lezioni di Storia Festival ascolteremo grandi personalità e accademici che ci daranno spunti per riflettere. Se la storia e il suo racconto possono indicarci gli errori del passato, è dalla formidabile partecipazione a festival come questo o nella spontanea aggregazione di giovani in piazza che possiamo – anzi dobbiamo – capire le nuove strade da intraprendere. Perché la cultura, quella condivisa, quella del 'noi e loro, insieme' è forse davvero l'unico percorso sul quale ritrovarsi.

Vincenzo De Luca

Presidente della Regione Campania

IN QUESTIONE

19.00

Museo Madre

MASSIMO MONTANARI

GLI SPAGHETTI SIAMO NOI. QUESTIONI DI CIBO E DI IDENTITÀ

Da sempre il cibo è un elemento essenziale nella creazione delle identità collettive. Anche per contrapposizione: come posso sentirmi 'uguale' a chi non sa apprezzare la pasta al dente o la usa per accompagnare la carne? Un viaggio tra realtà e immaginazione gastronomica.

IL MONDO A NAPOLI

21.00

Teatro Bellini

PASQUALE SCIALÒ

FENESTA VASCIA. CANZONI NAPOLETANE TRA STRADE E SALOTTI

con il contributo degli storici
MARCO ROVINELLO
e **FRANCESCA SELLER**

Interventi musicali di **ROMEO BARBARO, NUNZIA DE FALCO, FRANCO PARETI** e **ANTONIO SIANO**

Nella prima metà dell'Ottocento le canzoni popolari napoletane vengono aggiustate con accompagnamento di pianoforte per essere suonate nei salotti borghesi. In questo passaggio un ruolo centrale lo gioca una famiglia franco-napoletana, i Cottrau. La serata si svolgerà attraverso parole, musica e immagini che ci restituiranno tutta la suggestione dell'epoca.

domenica 1 marzo



IL TEMPO DELLA MUSICA

12.00

Conservatorio di Musica San Pietro a Majella

GIOVANNI BIETTI

BEETHOVEN E IL CANTO POPOLARE EUROPEO

Scrivendo 170 arrangiamenti di canti popolari, Beethoven realizzò un 'progetto multiculturale' *ante litteram*: l'idea di far dialogare attraverso la musica le nazioni europee.

IN QUESTIONE

12.00

Accademia

AMEDEO FENIELLO

NAPOLI, 1140. IL DUCA E IL NORMANNO

L'ultima ridotta bizantina in Italia ormai sta per crollare. Due mondi sono arrivati allo scontro finale. Quello greco, figlio di una tradizione millenaria. L'altro, dirompente, violento e scioccante, che piomba dal Nord Europa. Uno scontro nel quale il mondo più antico soccomberà.

NOI E GLI ANTICHI

12.00

Teatro Bellini

IVANO DIONIGI

NEMICI, CITTADINI, FRATELLI. UN VIAGGIO TRA LA GRECIA, ROMA E NOI

Nel suo discorso al Senato del 48 d.C. Claudio definisce la grandezza di Roma in termini di inclusione politica, culturale, religiosa e linguistica. Una visione molto distante da quella di Atene e Sparta e che crea le premesse per il messaggio illuministico ed evangelico.

GRANDI RACCONTI

16.00

Museo Archeologico Nazionale

SILVIA RONCHEY

QUANDO I BARBARI ERAVAMO NOI. ANNA COMNENA, BISANZIO E I CROCIATI

C'è stato un momento della storia in cui i barbari siamo stati noi: gli occidentali, i cavalieri latini che indossarono la croce e calarono a Oriente. Le crociate furono delle vere e proprie invasioni barbariche, come scrisse già Anna Comnena, grande storica bizantina e testimone della prima crociata dal miglior punto di osservazione possibile: la corte di Costantinopoli. Fu lì che, quattordicenne, conobbe Boemondo d'Altavilla, «barbaro dalla reputazione terrorizzante», scaltro, brutale e cinico, «fatto di corporeità» e di una «terribile» bellezza, che Anna descrisse con la fascinazione erotica e ipnotica che si prova davanti a una magnifica bestia feroce.

